



**MINISTRO PER LE DISABILITA'**

**Attuazione delle misure del PNRR**

*Dicembre 2021*

## 1. Riforme <sup>1</sup>

### 1.1. M5C2 Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità.

A seguito dell'istituzione di un'Autorità politica *ad hoc* con delega in materia di politiche per la disabilità, nel PNRR è stata attribuita al Ministro per le disabilità la titolarità della Riforma 1.1 della Missione 5, Componente 2 “Legge quadro per le disabilità”, e all'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità le funzioni di verifica del grado di inclusività sociale delle riforme previste nel PNRR.

Il PNRR prevede, al fine del rispetto delle *milestone*, l'entrata in vigore della legge delega in materia di disabilità” entro il 31 dicembre 2021 e l'adozione da parte del Governo dei decreti legislativi entro la fine del secondo trimestre dell'anno 2024.

L'obiettivo è quello di realizzare una riforma della normativa sulle disabilità nell'ottica della de-istituzionalizzazione e della promozione dell'autonomia delle persone con disabilità, da conseguire attraverso il rafforzamento e la qualificazione dell'offerta di servizi sociali da parte degli ambiti territoriali, la semplificazione dell'accesso ai servizi socio-sanitari, la revisione delle procedure per l'accertamento delle disabilità, la promozione dei progetti di vita indipendente, la promozione delle unità di valutazione multidimensionale sui territori, in grado di definire progetti individuali e personalizzati ai sensi dell'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, e della legge 22 giugno 2016, n. 112.

La legge quadro per le disabilità è quindi tra le azioni chiave individuate nel PNRR per dare risposta all'esigenza di semplificare l'accesso ai servizi, i meccanismi di accertamento della disabilità e potenziare gli strumenti finalizzati alla definizione del progetto di vita personalizzato e partecipato.

La riforma prevede che il Governo sia delegato ad adottare, entro venti mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di disabilità, in conformità alle disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, al fine di garantire al cittadino con disabilità il riconoscimento della propria condizione, anche attraverso una valutazione della stessa congruente, trasparente e agevole che consenta il pieno rispetto dei propri diritti civili e sociali, nonché l'effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei trasferimenti finanziari previsti e di ogni altra relativa agevolazione. I predetti decreti legislativi saranno emanati su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità politica delegata in materia di disabilità, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute e gli altri Ministri eventualmente competenti nelle materie oggetto dei rispettivi decreti.

Tra i principi e i criteri direttivi da rispettare per la predisposizione dei predetti decreti legislativi vi è quello di introdurre nell'impianto normativo della legge n. 104 del 1992, nell'ambito del riconoscimento della condizione di disabilità, un processo valutativo complesso che distingue la valutazione di base da una successiva e facoltativa valutazione multidimensionale da effettuare con la partecipazione della persona interessata. L'intento è quello di unificare e razionalizzare in un'unica procedura tutti i processi valutativi di base, affidando ad un unico soggetto pubblico l'esclusiva competenza medico legale, nonché quello di prevedere che la successiva valutazione multidimensionale sia finalizzata all'elaborazione di un progetto di vita personalizzato, diretto a realizzare gli obiettivi della persona anche con il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, prevedendo che la valutazione sia svolta da Unità di valutazione multidimensionale composte in modo da assicurare l'integrazione degli interventi di presa in carico, di valutazione e progettazione da parte delle amministrazioni competenti in ambito sociosanitario e socio-assistenziale. Inoltre,

---

<sup>1</sup> Aggiornamento al 17 dicembre 2021.

nell'ambito del sopracitato progetto di vita personalizzato si prevede che, su proposta della persona interessata, si possano individuare sostegni e servizi per l'abitare e modelli di assistenza personale autogestita, oltre che forme di finanziamento aggiuntivo per le medesime finalità, nell'ottica di riconvertire le risorse attualmente destinate alla istituzionalizzazione a favore dei servizi di supporto alla domiciliarità e alla vita indipendente. È prevista altresì l'istituzione di piattaforme informatiche interoperabili con quelle esistenti alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi che supportino i processi valutativi e l'elaborazione dei progetti personalizzati.

È altresì prevista l'istituzione del Garante nazionale delle disabilità, per la tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità, avente natura monocratica, con il compito di raccogliere segnalazioni e fornire assistenza concreta alle persone con disabilità, nonché di promuovere una cultura del rispetto dei diritti delle persone con disabilità attraverso campagne di sensibilizzazione e comunicazione e progetti di azioni positive, in collaborazione con le Amministrazioni competenti per materia.

Al fine di definire il testo di disegno di legge quadro, con un percorso condiviso con tutte le Istituzioni e gli organismi interessati, è stata istituita una Commissione di studio a cui hanno partecipato i rappresentanti delle Amministrazioni centrali coinvolte, dell'Istituto superiore di sanità, delle Regioni, dell'ANCI, dell'INPS e delle associazioni di categoria.

Lo scorso 27 ottobre il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge recante "Delega al Governo in materia di disabilità", deliberando la procedura in via d'urgenza a norma dell'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Lo scorso 2 novembre il medesimo disegno di legge è stato trasmesso per la presentazione al Parlamento e lo scorso 3 novembre è stato trasmesso alla Conferenza unificata per l'acquisizione del relativo parere. A tal riguardo, nella seduta della Conferenza unificata del 18 novembre 2021 è stato reso il parere sul disegno di legge con alcune osservazioni e richieste emendative formulate da parte delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e con alcune raccomandazioni formulate da parte dell'ANCI.

La legge è stata approvata dalla Camera dei deputati il 9 dicembre 2021 e dal Senato della Repubblica il 20 dicembre 2021.

## **2. Azioni programmate entro il primo semestre 2022**

Al fine di addivenire, entro la fine del secondo trimestre dell'anno 2024, all'adozione dei decreti legislativi, nel primo semestre 2022 si avvieranno i lavori per la predisposizione dei decreti legislativi, valutando - come già avvenuto per la definizione del testo di disegno di legge recante "Delega al Governo in materia di disabilità" - l'attivazione di tavoli tecnici di lavoro con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni e stakeholder coinvolti.

## **3. Forme di coinvolgimento degli enti territoriali e delle rappresentanze sociali, nonché iniziative per la trasparenza e partecipazione indirizzate alle istituzioni e ai cittadini**

Le autonomie territoriali sono state coinvolte sia nella fase di elaborazione del disegno di legge, essendo stati inseriti rappresentanti delle Regioni e dell'ANCI nella Commissione di studio che ha approfondito preliminarmente i temi, sia nella fase della presentazione del disegno di legge, attraverso l'acquisizione del parere della Conferenza Unificata come sopra già illustrato.

Il 3 novembre 2021 il disegno di legge è stato presentato e illustrato all'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità in cui sono rappresentate le associazioni delle persone con disabilità, Amministrazioni pubbliche centrali e territoriali e parti sociali.

Nei mesi di ottobre/novembre del corrente anno è stata, quindi, realizzata anche una consultazione pubblica aperta a singoli cittadini e a organizzazioni rappresentative di persone con disabilità su temi in parte coincidenti con quelli su cui interviene la riforma.

### **Direttiva alle Amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure**

L'attenzione per le persone con disabilità caratterizza l'intero PNRR, comportando un impegno trasversale da parte di tutte le Amministrazioni competenti.

Il PNRR, infatti, oltre alla Legge quadro di riforma delle politiche in materia di disabilità con l'obiettivo di creare le condizioni affinché tutte le future azioni mettano al centro la persona con disabilità, contiene, in ognuna delle Missioni che lo costituiscono, investimenti e progetti che interessano direttamente le persone con disabilità.

Alla luce della trasversalità del tema e dell'approccio globale orientato al *mainstreaming* della disabilità, già delineato nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006 (CRDP) e dalla recente Strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021–2030, è stato elaborato un testo di direttiva, da indirizzare alle Amministrazioni direttamente titolari di progetti, riforme e misure del PNRR, al fine di consentire alle predette Amministrazioni di verificare, nella fase attuativa del Piano, il carattere inclusivo e non discriminatorio di ogni riforma o categoria di investimento.

Lo scopo della direttiva è quindi quello di fornire alle Amministrazioni il quadro delle disposizioni rilevanti di cui tener conto nella progettazione e realizzazione degli interventi e delle misure del Piano, nonché di delineare i principi-guida da assumere a base delle decisioni operative e di cui verificare il rispetto nel corso dell'esecuzione di progetti, riforme e misure, indicando altresì le procedure di cui tenere conto per l'*assessment* del grado di inclusività che progetti e misure contribuiranno a incrementare, e che l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, come previsto nel PNRR stesso, provvederà a monitorare.

Nell'ottica di una piena inclusione delle persone con disabilità, i principi cui potranno ispirarsi le Amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure sono quelli di accessibilità, nel senso di abbattimento delle barriere fisiche e architettoniche, nonché di comunicazione, informatiche e digitali; progettazione universale, e, pertanto, l'utilizzo di metodi e tecniche che agevolino la fruibilità, l'autonomia e la sicurezza degli spazi privati e pubblici da parte delle persone con disabilità; la promozione della vita indipendente e il sostegno all'autodeterminazione che assicuri il pieno diritto di scelta delle persone con disabilità in ordine ai luoghi dove svolgere la propria esistenza; e, da ultimo, il principio di non discriminazione, a garanzia della parità di dignità sociale delle persone con disabilità. In proposito, al fine di assicurare la concreta partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche, viene suggerito alle Amministrazioni di garantire forme adeguate di consultazione delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità.

Il testo della direttiva è stato oggetto di discussione nell'ambito del tavolo tecnico di confronto convocato lo scorso 6 ottobre dal Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie con gli Uffici del Ministro per le disabilità e i rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e delle autonomie locali nonché nell'ambito della riunione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità tenutasi lo scorso 3 novembre e, da ultimo, è stato illustrato nella seduta della Conferenza unificata del 18 novembre 2021 nella quale è stata resa l'informativa.

Anche in seguito alle predette riunioni, sono pervenute delle osservazioni da parte delle Amministrazioni coinvolte di cui si è tenuto conto nella predisposizione del testo di direttiva. In particolare, il testo di direttiva è stato predisposto tenendo conto delle osservazioni pervenute dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministro per le politiche giovanili, dal Ministero della difesa, dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale, dall'ANCI e dall'AGID.